

Alando
altri tempi

Il dopoguerra, gli anni cinquanta, il boom economico e tutto quello che ne è seguito nel territorio del Comune di Rosignano Marittimo ma anche oltre. Le foto, i racconti, gli aneddoti e i confronti con la voce di personaggi VIP e VNP. Un'esperimento editoriale nato nel 2008

Edito da Komedit di G. Cantini
numero 09 - 2010 - Euro 4,00

Persone
Persone
Persone
Persone
Persone

**BROWN - CACCIA - CLASSE 1A - COOP - TONI - LAURO
CENTRO STUDI - ASTRA 1943 - QUELLI DEI PALAZZONI 2**

Si trova nelle edicole del territorio o scrivendo una mail a: alando@alando.it PRODOTTO EDITORIALE



Officina Autorizzata FIAT

Cecchelli Loriano & C. snc
Via Guido Rossa, 3B
Loc. Le Morelline
Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586 762977

1927



1984



Loc. Serragrande
57016 - Rosignano Marittimo
Fax-Tel: 0586-793060 - 793368
www.dottorpescia.com
e-mail: apicoltura@dottorpescia.com

Alando
altri tempi

Ci scusiamo per il ritardo di questa uscita, avevamo fissato la pubblicazione dopo le feste natalizie, ed eravamo già pronti per la messa in stampa. Purtroppo però un fatto che ci ha letteralmente stordito ha bloccato l'euforia, ed ha fatto sì di valutare e riprogrammare il tutto.

Eccoci dunque ora, con questo N9.

Siamo certi che comprenderete questo ritardo e siamo altresì certi che recupereremo quella fiducia che per molti mesi ci avete offerto, tanto è che a breve sarà in uscita una nuova edizione ricca di molti argomenti e fotografie e soprattutto presente con un delizioso, quanto profondo, dialogo tra Claudio e un personaggio storico della Rosignano dal dopoguerra ad oggi.

Ora ci auguriamo che apprezzate questa edizione che avete in mano, lo stordimento del primo momento è passato, e qui vi presentiamo l'amore ed il ricordo dei bei momenti trascorsi con due uomini che abbiamo davvero nel cuore.

Sfogliate dunque queste pagine, vi assicuriamo sono state fatte con la testa, il cuore e l'anima.

Buona lettura

Sommario

PERSONE DI CACCIA



7
Un giorno di caccia
al Ghiarone

9
Lo squadrone
del 1960

10
Ettore

11
Una gara
cinofila del '52

12
L'apertura
della caccia del '54

13
Classe 1a del 1956

18
Un anno del Centro studi

14
Coop "popolare"

20
Lauro del Monte alla Rena

16
Toni del Dai Dai

24
Astra del 1943

Alando
altri tempi

Il logo alando riprende dal
lettering della lambretta, cult
degli anni 50/60.

Tentativi editoriali. E' un prodotto editoriale realizzato dalla Komedit via del Sorriso, 16 Castiglioncello (LI) Tel. 0586 759040 Fax 0586 759635.

GRAZIE ALLA PREZIOSA COLLABORAZIONE DEL SIG. MILIANI, TITOLARE DELL'INTERESSANTE SITO WEB lungomarecastiglioncello.it CHE VI SUGGERIAMO DI VISITARE. UN GRAZIE PARTICOLARE A CLAUDIO CASTALDI CHE SI RENDE SEMPRE DISPONIBILE.

Per chi possiede materiale utile di quegli anni gli chiediamo di contattarci, saremo lieti di discuterne e, se disponibile, trovare uno spazio di pubblicazione. Per contattarci telefonare al numero 0586 759040 oppure scrivere alla mail: alando@alando.it

Alando
altri tempi

Persone

PERSONE, è questo è il "filo" della nona edizione di alando.

PERSONE perché eravamo da tempo pronti per la pubblicazione di un testo, degli anni '20, che a primo impatto sembrava non "incastrarsi" nelle storie e nei momenti del nostro territorio. Un testo che fu realizzato in America, in quegli anni che Rosignano, nella palude, iniziava la sua urbanizzazione con la storia e l'identità che abbiamo conosciuto. Un testo intitolato "*Brown se ne è andato, chi prenderà il suo posto?*" Vi consigliamo di leggerlo. Crediamo sia un testo stimolante, che può suscitare reazioni. Se magari ne avete una (di reazione, positiva o negativa non importa) comunicatecela.

PERSONE, poi, anche al "Ghiarone" in un giorno di "posta", così come **PERSONE** nelle squadre di caccia che partivano dal passaggio a livello di fronte alla "bottega" di Ettore.

PERSONE anche in una squadra di calcio del 1943, con alcune di queste che poi, dopo la fine della guerra, hanno ricoperto ruoli di primo piano (*nel nostro territorio*) sia in campo politico, amministrativo che sportivo.



1976
Festa della
Liberazione.
PERSONE
di Rosignano
al cippo
di O. Chiesa

PERSONE che hanno fondato la Cooperativa Popolare, Fratellanza e Proletaria, partendo dalla Società di Mutuo Soccorso.

PERSONE infine che, noi di alando, abbiamo amato come fratelli e che da poco ci hanno lasciato. Un N9 tutto da gustare, abbracciare, catalogare e (ci auguriamo) da criticare. Scriveteci se lo ritene-
te opportuno, vi risponderemo e se autorizzati pubblicheremo i vostri messaggi.

Grazie, alando@alando.it

2010 Incentivi eco-Ford
Per tutte le generazioni future.

Ovunque Ka.

Fiesta. The New Ford.

Ritorna la tua vecchia auto.
Perché l'ambiente conta davvero.

Concessionario unico per Livorno e Provincia

BluBay s.p.a.
LIVORNO CECINA PIOMBINO

Feel+ Ford

Casa

Costruzione generalmente in muratura, costruita per servire come abitazione stabile, sormontata da un tetto, può essere ad un piano o a più piani, ciascuno dei quali è diviso in ambienti, o vani, distinti per i vari usi di chi vi abita.

GUERRIERO ETRUSCO
Immobiliare



57016 Rosignano Solvay Via Aurelia, 413
Tel./Fax 0586 769142
guerriero.etrusco@libero.it

ROSIGNANO
Tel. 0586 794197



LIVORNO
Tel. 0586 1864722

ROSIGNANO
DGM
SERVICE

CARTELLONISTICA
PUBBLICITARIA

INSEGNE

STRISCIONI

ADESIVI PER MEZZI

SEGNALETICA
STRADALE **CANTIERISTICA**

VIA G. ROSSA, 40 - LE MORELLINE -
ROSIGNANO SOLVAY (LI)
TEL 0586.763719 - FAX 0586.766470
www.dgmstradale.it
dgmstradale@tiscali.it - segnaletica.dgm@tin.it

Pubblichiamo il testo "Brown se n'è andato e molti dell'ambiente si chiedono chi prenderà il suo posto" apparso nel 1920 su una rivista americana di comunicazione.

Qualcuno si chiederà che c'azzecca con Alando una cosa del genere, ebbene con precisione non lo sappiamo neppure noi, nonostante ciò ci piace il testo per quello che racconta, per come lo racconta e soprattutto per il periodo in cui è stato scritto. Ci piace poi creare un parallelo con il nostro territorio

con quello che fino ad ora si è pubblicato nelle varie edizioni compresa la presente. Facendo riferimento a Brown non menzioniamo nessuno. Ci piacerebbe però si aprisse una discussione e un confronto sui tanti che hanno dato il loro sapere per la crescita di Rosignano e dell'intero territorio. Vo-

gliamo dunque fare un po' come l'anonimo autore del testo su "Brown", il quale ha voluto definire un modo d'essere più che rimpiangere una singola persona. "Brown" riteniamo sia, anche per noi, la sintesi e l'esempio di diverse persone che esistono e che sono esistite nel territorio; e chi di noi ha avuto la fortuna di incontrarne una, sicuramente non la dimenticherà mai.

Vi invitiamo a leggere questo testo che segue, siamo certi ne valga la pena, siamo altresì certi che vi stimolerà a valutare parallelamente la storia con le donne e gli uomini del nostro territorio, e magari aprire una profonda e interessante discussione su coloro che hanno fatto di una palude un centro urbano vitale con una sua precisa identità, che oggi però crediamo sia da riconquistare e rinnovare.



Brown se n'è andato - e molti nell'ambiente si chiedono chi prenderà il suo posto.

Se ne parla parecchio e si dice che il posto di Brown sia molto desiderabile. Quelli per cui Brown lavorava, gente saggia e matura, si trovano ad ascoltare con silenzioso stupore i brillanti giovani ambiziosi ed esperti dignitosi anziani che si offrono per occupare il posto di Brown.

Brown aveva una poltrona comoda e una bella, grande, scrivania coperta da una lastra di vetro. Sotto il vetro c'era una mappa degli Stati Uniti. Brown aveva uno stipendio di trentamila dollari all'anno. * Due volte all'anno si metteva in viaggio e andava a trovare tutti i distributori dell'azienda.

Brown non ha mai cercato di vendere qualcosa a qualcuno. Non era esattamente nel reparto vendite. Visitava i distributori, andava da alcuni rivenditori, ogni tanto faceva un piccolo discorso ai venditori. Quando era in ufficio rispondeva alla maggior parte dei reclami importanti, benché non fosse compito suo occuparsi dei reclami. Brown non era neppure nel reparto crediti, ma quando c'era un grosso problema di riscossione in un modo o nell'altro arrivava a Brown, che fumava, chiacchierava, raccontava qualche storia divertente, sgarbugliava il filo del telefono e spiegava al direttore crediti come fare.

Ogni volta che Mr. Wythe, l'impulsivo indaffarato presidente che lavorava come un furetto, prendeva in mano un pacco di scartafacci per studiare un problema particolarmente complicato e difficile, si trovava a dire «Che cosa ne pensa Brown? Che cosa dice Brown? Insomma che cosa ne dice Brown? Be' allora perché non lo fate?» e poi non ci pensava più.

Quando c'era qualche difficoltà che richiedeva molta azione immediata, e con molto tatto, Mr. Wythe diceva: «Brown, pensaci tu».

E poi un giorno il consiglio di amministrazione, in una riunione non ufficiale, decise di licenziare il direttore dello stabilimento numero 2. Brown non ne fu informato se non dopo che la lettera era partita. «Che cosa ne pensi, Brown?» chiese Mr. Wythe. Brown disse «Va bene. La lettera non arriverà prima di domattina, ora gli telefono e gli dico di venire qui subito, così parte stasera. Poi chiedo alla sua segretaria di rispedirci la lettera e la distruggo prima che lui la legga». Gli altri dissero che erano d'accordo. «Questa è la cosa da fare».

Brown conosceva l'azienda, il mercato e l'ambiente, conosceva le persone con cui

lavorava. Aveva un buon senso che apparentemente applicava senza doverlo coscientemente invocare. Sembrava esprimere istintivamente buon senso.

Brown se n'è andato e molti cercano di avere il suo posto. Altri chiedono chi prenderà il posto di Brown. Brillanti giovani ambiziosi ed esperti dignitosi anziani.

Persone che non sono il figlio della mamma di Brown, né il marito della moglie di Brown, né il prodotto dell'infanzia di Brown o sentito le sue gioie, non hanno mai amato le cose che Brown ama né avuto paura di ciò che fa paura a Brown - chiedono il posto di Brown.

Non sanno che la poltrona di Brown, la scrivania con la mappa sotto la lastra di vetro e la sua busta paga non sono il posto di Brown?

Quelli per cui Brown lavorava lo sanno. Il posto di Brown è dove è Brown.



Bar Ristoro

Al Laghetto

Pesca Sportiva



Castiglioncello (LI) via del Solferino, 1 - Loc. Spianate Tel. 338 5362192

Chiamadesign
arredamento d'interni



LIVORNO Zona Picchianti
Via March, 12/16
Tel. 0586 409960

Le migliori marche, dell'arredamento e dei complementi, in una esposizione di 300 mq.



IN OMAGGIO UN SOGGIORNO VACANZA IN UN LUOGO ESOTICO Per chi acquista anche un solo ambiente (cucina, soggiorno, camera, cameretta)

la bella stagione sta per arrivare



Promozione Primavera
MONTAGGIO GRATIS*
della tua tenda da sole
*fino al 30 Aprile

intendiamoci bene!

Voi tendapiù

nuova sede di via del mondiglio 26
rosignano solvay zona artigianale le morelline
tel/fax 0586 769086 - 763930
mail: tendapiu@interfree.it - www.tendapiu.it

EGO
anima e corpo

Caro cliente,
Percorri con EGO la strada delle buone abitudini. Perché ogni piccolo gesto quotidiano possa diventare salute. Grazie alle competenze acquisite nel corso degli anni, Ego amplia le proprie proposte verso la riduzione corporea approfondita. Nei nostri nuovi corsi sono presenti anche le attività propedeutiche per i bambini. Perché tutto inizia da una corretta interazione del corpo e dalla conoscenza del suo funzionamento. Tutto questo attraverso soluzioni personalizzate che vanno a risolvere ogni tua esigenza.

Lo Staff Ego

Segui il percorso Ego



Vitality

- Stabilizzazione in Acqua
- Stabilizzazione Post Operatoria
- Rivitalizzazione Posturale
- Pilates Evolution
- Massaggio Tradizionale
- Gestanti

Classic

- Acqua soft
- Acqua fitness
- Sala stretching
- Sala cardio fitness
- Corso tonificazione
- Body pump
- Spinning
- Difesa personale
- Sport Combat
- Marcimba

Beauty

- Massaggi
- Programmi dimagrimento
- Trattamenti viso
- Depilazione
- Spesso uomo
- Thermanis
- Salorium

Kids

- Danza del 4 anni
- Ginnastica propedeutica dai 4 anni
- Nuoto dai 4 mesi ai 10 anni
- Psicomotricità

Via G. Roessa 65 - Rosignano Solvay
tel. 0586 794427 - www.egonimacorpora.it

Concessionaria TIRRENAUTO

Una vasta gamma di veicoli e di offerte per soddisfare ogni esigenza



UNICA CONCESSIONARIA FIAT E LANCIA PER LIVORNO, CECINA E ROSIGNANO

SEDE LIVORNO
Via degli Acquaioli (zona Picchianti)
57128 LIVORNO
Tel. 0586 279421 Fax 0586 279440

SEDE CECINA
S.S. 68 Km. 1,150 - S.P. in Palazzi
57023 CECINA
Tel. 0586 669101 Fax 0586 669461

SEDE ROSIGNANO
Via G. Rosso, 3/B
57016 ROSIGNANO SOLVAY
Tel. 0586 791094 Fax 0586 792957

Lando
altri tempi

un giorno di caccia al Ghiarone

di Massimo Vallini

Questa è una storia di quando i nostri babbi andavano ancora a caccia con la vespa o in bicicletta: quando le poste al passo dei colombi erano poche e i colombacci passavano davvero...

Ai primi di ottobre, in una mattinata tersa e fresca, Lando era con alcuni amici alle poste del "Ghiarone", famosa zona di passo sulle colline di Castiglioncello, a quei tempi vera perla turistica della costa Toscana. Erano gli anni in cui la definizione "erratismo venatorio" non aveva ancora preso piede. I cacciatori di fuori erano rari, le cartucce disponibili ancora più rare e gli animali tanti ma ai quali si era soliti sparare solo a colpo sicuro.

I primi tordi e merli avevano già fatto lo "spollo" quando l'attenzione dei pochi cacciatori presenti fu catalizzata all'arrivo di una fiammante Mercedes che procedeva lentamente nello sterrato che scorreva dietro la fila delle poste; giunta alla piazzola riparata dalle piante dove sostavano più modestamente cinque o sei tra vespa e lambretta, lì l'auto si fermò. La targa "FI", Firenze voleva inequivocabilmente dire cacciatori da fuori.

La curiosità dettata dal nuovo arrivo era tanta e gli occhi di tutti erano puntati più sulla lussuosa macchina che a scrutare il cielo.

Dalla vettura, rara per quei tempi anche in città, uscirono due signori ben vestiti: giacca di Loden, pantaloni di velluto, stivali di pelle tirati a lucido; scaricarono fucili, cartucce e, dopo aver dato uno sguardo intorno, si av-

viarono con passo deciso verso la posta dove si trovava Lando che era il cacciatore più vicino e che li catalogò subito come "cacciatori di città" con la "c" minuscola.

"Buon giorno!" dissero tendendo la mano a Lando "lei è un cacciatore locale?"

"Eh si! Anche troppo locale!" sospirò Lando guardando accanto alla Mercedes la vecchia vespa che non concedeva certo molte chances agli spostamenti più lontani.

"Senta" riprese il più giovane "ieri eravamo invitati in una riserva qui vicino e durante la cena un amico comune ci ha detto che se volevamo tirare ai colombacci dovevamo



venire al "Ghiarone", c'è voluto un po' di tempo per trovare il posto ma ce l'abbiamo fatta. Lei ci può essere d'aiuto?"

Lando un po' meravigliato, guardando i lucenti automatici che i due avevano in spalla, le due borse di vacchetta colme di cartucce e uno zaino per la colazione che lasciava intravedere ogni ben di Dio, pensò, dentro di sé: "vediamo se qui stamani si ruscola qualcosa".



da sx: Enzo Vallini, Lando Luppichini, Vasco Galigani



Alando
altri tempi

un giorno di caccia al Ghiarone



Dopo un attimo di finto pensiero rispose con tono affabile: "signori cari, avete avuto fortuna perchè questa è la posta migliore di tutta la zona; la mattinata sembra anche promettere bene, ma gli uccelli hanno il capo di penna e non hanno mai mandato un telegramma per annunciare il loro arrivo; ad ogni modo sistematevi qui con me e vedremo se ci si fa a tirare ai colombi!"

Lando si mise a rinfrescare il capanno anche se non ce n'era affatto bisogno, ma un po' di scena non guasta mai, pensò, sperando poi in qualche branco di colombi; ma soprattutto nella generosità dei due che in fatto di cartucce erano veramente ben dotati. E poi chissà. Magari ci scappa anche un invito in riserva.

Qualche scarica in lontananza annunciò l'arrivo dei primi colombi, ma il vento leggero di tramontana, il più propizio per quel luogo, invece di aumentare cessò quasi del tutto quando i primi branchetti di colombacci apparvero sulle colline in lontananza verso Livorno.

"Colombi davanti!" urlò qualcuno. Infatti un bel branco fresco di sbrocco aveva disdegnato i volantini di un capanno sul colle davanti e puntava verso le poste.

"Attenti davanti" disse Lando "state giù... fermi ... tirate solo quando ve lo dico io. Eccoli... non vi muovete... entrano ora!!"

La scarica di otto, nove fucilate sbaragliò il banco, ma nessuna preda cadde a terra.

I due accennarono un mezzo sorriso di circostanza e con lo sguardo seguirono il branco che si ricompose e

sfilò verso il mare.

Lando li rinfrancò con un semplice "peccato, a volte capita. L'importante quando arrivano i colombi è stare bassi e non fare movimenti perchè il colombo ha un'ottima vista e basta un nonnulla per farlo deviare".

I due, ricaricati i fucili, aggiunsero altre tre o quattro frasche al capanno e poi si misero immobili in un angolo dell'appostamento quasi timorosi di sporgere troppo la testa fuori.

Stavano guardando un bel branco in lontananza quando Lando li schiacciò praticamente in terra con un penitente "giù!".

Un branchetto di colombi era entrato dal mare e scansando le poste in basso stava risalendo il canalone proprio verso la posta di Lando con i due che, rannicchiati seguivano con la coda dell'occhio lo sguardo fisso del cacciatore sugli animali.

"Attenti!... Eccoli eh!... Attenti!... Forza ora!! Incitò Lando, ma la scarica nutrita anche questa volta non ebbe alcun effetto.

A mo' di giustificazione i due cittadini dissero un po' mortificati: "Sa! Siamo abituati alla stanziale e questo è un tiro un po' nuovo per noi, ai fagiani non se ne manda via uno, ma questi..."

"Eh, questi si muovono svelti, ma non vi preoccupate la mattinata è buona e qualche altra occasione certo non mancherà" disse Lando.

Infatti altri colombi, ora isolati ora a branchi, sorvolano l'appostamento accolti sempre da nutrite scariche, ma ogni volta con il medesimo risultato e parte un colombo che toccato forse da un pallino fece ala e si andò a rimettere in una macchia distante.

Lando guardò preoccupato le borse

delle cartucce che stavano vistosamente scemando; di fare colazione neanche a parlarne. La faccenda stava prendendo decisamente una brutta piega quando un colombo sbucò basso sui pini e Lando senza dar tempo ai due, con una precisa fucilata della vecchia doppietta lo abbatté. "Scusate" disse "ma l'ho visto all'ultimo momento". I due si complimentarono per il bel tiro mentre Lando riassettava le penne del colombo prima di metterlo in carniera.

Il sole era già alto nel cielo quando il passo cominciò a diminuire d'intensità, qualcuno stava già ripartendo con la vespa quando dopo un'altra inutile scarica a tre colombacci uno dei due disse: "mi scusi! Mi toglie una curiosità, è già un po' che glielo volevo chiedere. Perché fa tirare solo noi? A parte quel colpo a quel colombo che ha preso, lei non ha sparato una sola fucilata. Lo fa per cortesia?"

"No, no" rispose Lando "non sparo semplicemente perchè stamani, senza vento, passano tutti alti, fuori tiro, l'unico buono era quello che ho preso".

La sorpresa, mista ad incredulità si stampò sulla faccia dei due forestieri che ribatterono stizziti: "ma se sono alti perchè ci ha fatto sparare a vanvera tutta la mattina e sprecare tante cartucce?"

"Signori cari, voi stamani quando siete arrivati mi avete detto che eravate venuti per tirare ai colombi non che li volevate anche ammazzare" rispose imperturbabile Lando, maledicendo la propria linguaccia e dando così addio definitivamente alle sospirate cartucce e alla speranza di una lauta colazione.

Massimo Vallini



La produzione di pane, del Panificio La Madia, è realizzata con lievito naturale e cotto in un forno a legna.



PANIFICIO LA MADIA

di Gianni Salvadori
Piazza Pardubice, 2/3
57016 Rosignano Solway
Tel. 0586764735
mail:panificio@ladia.it

Lo squadrone del '60

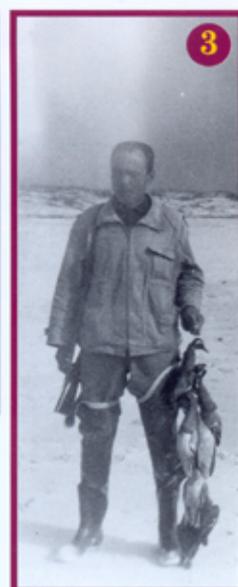


Foto archivio Massimo Manetti

Lo squadrone è in partenza per i "Boschi Ritti" di Pomarance. Siamo nel '60, la foto fu scattata al passaggio a livello, di fronte al bar centro e alla bottega di Ettore Frassinetti

1 Vitaliano, 2 Piero Caccialupi, 3 Aldo Pastacaldi, 4 Ilio Franchini, 5 Aldo D'Ercole, 6 Fosco Foschi, 7 Sergio Orsi, 8 Renzo Cecchetti, 9 Lando Orsoni, 10 Giorgio Porciani, 11 Romano Romani, 12 Fruglino Perfetti, 13 Venerio Pastacaldi, 14 Ettore Frassinetti, 15 Mario Pellegrini "Pellone", 16 Enzo Gattini.

Ci scusiamo per i nomi dei cani, ma non siamo stati capaci di averli, dopo tanto tempo e molti dei quali oramai scomparsi era un'impresa ricostruire il tutto anche con i nomi dell'amico più fidato dell'uomo:



Dall'archivio fotografico di Massimo Manetti.

FOTO 1: al tiro a volo, alla Maestà di Rosignano Marittimo, Aldo D'Ercole, sulla destra Nello Tarchi. FOTO 2: Lino Paternoster, Aldo D'Ercole e Guerrieri. La foto è stata scattata al lato del Bar Norge nella traversa dell'Aurelia, si vede sullo sfondo la recinzione della ferrovia. Da come sono vestiti i due in piedi pare fossero in partenza per un safari.

FOTO 3: 1958 Aldo D'Ercole a Pietra Bianca in bocca di Fine. FOTO 4: Febbraio 1961, Gino Sgherri a sinistra e Mario Elmi sulla destra.

Per Ettore



Ettore al Galafone



Ettore Frassinetti, con Enzo Brioschi ed il suo cane durante una gara

Ogni paese annovera tra i suoi cittadini delle figure caratteristiche che per il loro modo di proporsi entrano nell'immaginario della collettività: Ettore Frassinetti, per Rosignano Solvay, è stato uno di questi.

Aveva l'argento vivo addosso e spaziava con la sua passione in una miriade di iniziative che lo portavano ad essere sempre antesignano e talvolta personaggio scomodo per le sue idee che mai rinunciava a professare e difendere. Il suo mondo preferito era la campagna, infatti aveva studiato agraria, e la zootecnia in particolare: riusciva ad incantare parlando di piccioni, cavalli e soprattutto cani che aveva allevato avendo come filo conduttore la sua passione, la caccia.

Con il suo modo di fare sempre entusiasta coinvolgeva gli appassionati ed a Rosignano non c'è stato un cacciatore che non abbia posseduto un cane allevato da Ettore.

Il suo carattere burbero talvolta prendeva il sopravvento ed allora il cielo si rab-

buiava, ma poi sbollita l'arrabbiatura davanti ad un buon bicchiere di vino si poteva discutere di tutto, dalla filosofia all'arte perché era anche un bravo pittore e dipingeva tutto ciò che scrutava in cam-



pagna insieme ai suoi cani.

Un giorno, davanti ad un dipinto di fiori di cardo, riuscì a tirare fuori sensazioni come se leggesse da un libro e mi parlò di Hemingway che decise di porre fine alla sua esistenza quando non fu più in gra-



do di riconoscere le anatre selvatiche in volo, ed in quel momento i suoi occhi si illuminarono di compiacimento.

Un giorno Ettore si accorse di non poter seguire i suoi cani tra i profumi della campagna... e mi piace immaginare che quel giorno davanti ad un cancello rustico, che si apriva tra le

nuvole, lo accolse una miriade di cani uggiolati e scodanti di felicità per aver riconosciuto la sua voce che li chiamava uno per uno.

Massimo Manetti
18 Marzo 2006

la bottega di Papacqua

56040 Castellina Marittima (PI)
Via per Chianni, 7
Tel. 050 695240 - 346 7402484
www.papacqua.com
e-mail: dario@papacqua.com



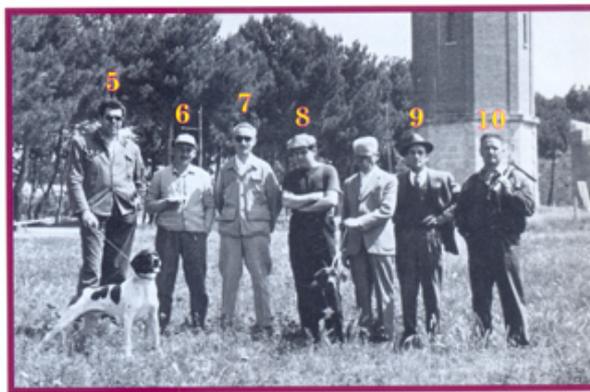
**Vineria - Spuntini
Merende - Birreria
Ristorante - Pizzeria**



Alando
altri tempi



Una gara cinofila del 1952 in località Quercioletta



Questa serie di immagini, dall'archivio di Massimo Manetti (un cacciatore di oggi), realizzate nel 1952 da Vado Chellini, riprendono una gara cinofila, con sparo su quaglie liberate, fu organizzata dal Circolo Cacciatori dei dipendenti Solvay.

Il luogo è località Quercioletta, tra il Viale della Repubblica e Via Dante (dove oggi c'è l'ITI).

Oltre ad essere un importante documento storico della vita del paese e della sua identità queste immagini dimostrano l'importanza che l'attività venatoria ha sempre avuto nel contesto sociale del nostro territorio (vedi anche le altre pagine dedicate).

Evidente è la grande partecipazione di pubblico con molti ragazzi che seguono le evoluzioni dei cani; così come la perfetta organizzazione con tavoli, sedie e ombrelloni posizionati sotto i pini di Viale della Repubblica.

Si noti poi la presenza in divisa della sicurezza che garantiva la vigilanza.

L'espressione dei partecipanti evidenzia la soddisfazione di vivere una bella giornata di festa, tra questi si riconoscono alcuni personaggi che hanno fatto la storia della caccia a Rosignano: l'immancabile Ettore Frassinetti, Gino Sgherri (mitico segretario del Circolo), Mario Paoli, Renzo Cecchetti, Alfio Celati, Veniero Pastacaldi, Enzo Gattini, Aldo D'Ercole e Ovidio Manetti.



- | | |
|---------------------|----------------------|
| 1 Bianco Bilanceri | 5 Renzo Cecchetti |
| 2 Vinicio Orlandini | 6 Ettore Frassinetti |
| 3 Duilio Donati | 7 Canepa (Giudice) |
| 4 Guido Guideri | 8 Enzo Gattini |
| 11 Enzo Gattini | 9 Dott. Dino Biagi |
| | 10 Ovidio Manetti |

Bau Bau

In omaggio a tutti i cani presenti nel servizio delle pagine dedicate dei quali non abbiamo saputo i nomi

MIAO



Par Condicio

Dei tanti cani apparsi in questo servizio sulla caccia dei quali, purtroppo, non sappiamo il nome, mettiamo un gatto (un bel gatto) di nome Lolita. Così pareggiamo il conto con i cani.



Apertura della caccia 1954



L'auto, di Enzo Vallini, è una Topolino Giardinetta. Le prede in mostra, dopo la cacciata, sono Lepri, Fagiani e Starne. Le persone da sinistra: Enrico Ribecai, Enzo Vallini, Alfio Bussotti e Ribecai "babbo". Per i piccini invece non sappiamo i nomi, chi lo sapesse lo ringraziamo se ce lo comunica.

CACCIATA AL GALAFONE IN BOCCA DI "FINE"



1



2



3



4

Cacciata al "Galafone" in bocca di "Fine" dopo un ripopolamento di Fagiani realizzato dal Gruppo di Rosignano. In queste foto dall'archivio di Massimo Vallini i protagonisti.

FOTO 1: da sinistra, Enzo Vallini, Veniero Pastacaldi.

FOTO 2: Bruno Cavallini, lando Luppichini e Fabrizio Marcellini

FOTO 3: Bruno Cavallini, Enzo Vallini, Romano Romani e Veniero Pastacaldi.

FOTO 4: si riconoscono in alto Enzo Vallini, Veniero Pastacaldi Bruno Cavallini. In basso Fabrizio Marcellini e Romano Romani. Dei due in alto a sinistra non sappiamo i nomi, chi li sapesse lo ringraziamo se ce li comunica.



Classe 1a A anno scolastico 1956/57

Riceviamo, dall'archivio di Massimo Vallini, questa foto di gruppo della 1a A anno scolastico 1956/57 delle elementari E. Solvay.

Qui a lato il disegno della posizione di tutti gli scolari e il numero di riferimento per individuare il nome. Come potete constatare ne mancavano alcuni, a voi se riconoscete i mancanti e/o se ravvisate qualche errore, di comunicarcelo inviando una mail ad alando@alando.it.



1 Vanni Pierino	10 Serra Reginaldo	19 Ruelle Alain	28 Ferrari C.
2 Testa Francesco	11 Messina mauro	20	29 Nisto Galileo
3 Barsotti	12 Roberti Roberto	21 Marchi Fabrizio	30 Quilici Alessandro
4 Brioschi	13 Migone	22 Speranza massimo	31 Noti Vittorio
5 Petracchi Andrea	14 Pacchini Fabio	23 Borella Fabrizio	32 Creatini Mario
6 Domenicali Giuseppe	15 Gianhecchi Ugo	24 Cantini	33 Ghelli Danilo
7 Arrighi Carlo	16 Tulin Stenio	25 Granchi Mauro	34 Mattei Renato
8 Benvenuti Marcello	17	26 Faucci Carlo	35 Macelloni Riccardo
9 Burgalassi	18 Pecorini Fabio	27 Vallini Massimo	36 Giubbilini Fabrizio

Inizia così la CORRISPONDENZA SCOLASTICA. Se avete in un cassetto o in un album la vostra classe, contattateci la pubblicheremo in una prossima edizione.



*Piero Pallesi al banco gastronomia
del negozio di Castelnuovo della Misericordia*



COOP

**Popolare
Fratellanza
Proletaria**

Il periodo del ventennio fascista, quello della guerra e della Resistenza sono passati e Rosignano inizia il suo cammino nella ricostruzione e nella riorganizzazione dei paesi e della sua gente con la nascita di molte attività sociali e lavorative che hanno avuto un segno indelebile per la conquista ed il mantenimento della democrazia.

Alando, su queste basi, apre una finestra nel vasto mondo della cooperazione e, nello specifico (pensando a Rosignano di quando l'identità di paese era fortemente marcata) alla Cooperazione di Consumo.

Iniziamo con questa breve nota che segue nella pagina di fronte, tratta da "La Fratellanza" dello storico Ivan Tognarini, con il proposito di tornarci sopra nelle prossime edizioni. Siamo certi che molti daranno il proprio contributo di racconti, aneddoti e storie, magari corredandoli con fotografie del periodo. Proprio come in queste pagine con delle immagini rappresentative dei lavoratori dei negozi Coop presenti nel territorio di Rosignano.

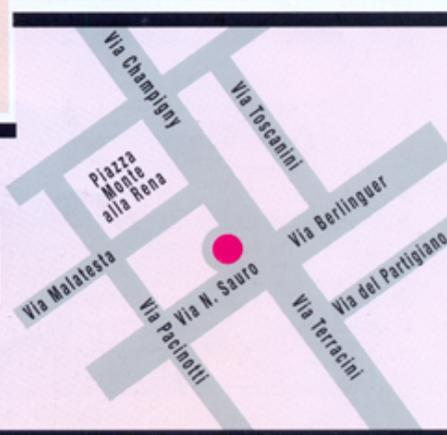
Attendiamo dunque vostre mail ad alando@alando.it oppure telefonateci al numero 0586 759040.

NUOVO



Parrucchieri per Uomo
STYLING UOMO

di Calciano, Guiggi, Morelli snc
Piazza Monte alla Rena angolo via N. Sauro
Rosignano Solvay Tel. 0586 767952





1949 Il negozio di via Roma a Castiglioncello



La pizzeria di Vada

Il 23 marzo 1945 nove dipendenti della società Solvay si recavano da un notaio di Rosignano Solvay e costituivano la cooperativa **LA FRATELLANZA**, società a responsabilità limitata.

Nello stesso territorio comunale, come in altre parti della provincia di Livorno e della Toscana, nascevano più o meno contemporaneamente anche altre cooperative: il 22 gennaio a **CASTIGLIONCELLO** e **CALETTA** la Cooperativa popolare di Consumo fra lavoratori; il 6 maggio a **ROSIGNANO MARRITTIMO**, nei locali del Comitato di Liberazione Nazionale (CNL) in via San Martino, la Cooperativa del Popolo; a **VADA** infine la Cooperativa Popolare, costituita il 4 novembre (successivamente, sempre a vada, viene creata la anche la Cooperativa del Popolo).

Già da tempo però erano presenti altre cooperative come la Società Mutua Cooperativa di Consumo con sede a **CASTELNUOVO DELLA MISERICORDIA**, costituita il 27 agosto 1911, o come la Società Anonima Cooperativa di Consumo di **NIBBIAIA**, del 27 maggio 1928, e la cooperativa di

Popolare Fratellanza Proletaria

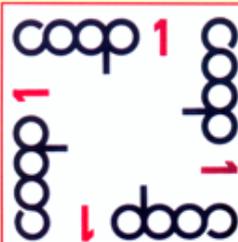
GABBRO, anch'essa già esistente da prima della guerra.

Negli anni successivi tutte o quasi, si sarebbero fuse con la Fratellanza, quando questa si dimostrò la struttura più efficiente e più capace a svilupparsi tenendo il passo con le esigenze sempre nuove del sistema del commercio e mantenendo ben salda la propria base sociale

ed i propri caratteri originari.

Dopo una breve gestione provvisoria da parte del primo Consiglio di amministrazione, il cui merito principale fu quello di aver proceduto alla costituzione della società, questa Cooperativa si dette un assetto completamente nuovo i cui frutti, già pochi mesi dopo, all'inizio del 1946, potevano essere evidenziati con forza e con orgoglio. Le difficoltà affrontate e superate non erano state poche, dalla questione degli approvvigionamenti, precari e irregolari per l'instabilità del mercato e dei prezzi e per la crisi dei trasporti, allo sforzo per mantenere i prezzi a livelli bassi, in coerenza con la finalità calmieratrice della Cooperativa.

Albe Steiner e il logo Coop



«Gli uomini passano, ma le cose che fanno restano» disse **Albe Steiner** alla figlia Anna. E di Steiner, grafico, di cose intorno a noi ne sono rimastetante. Sono segni essenziali, ma pieni di contenuto. In questa pagina ci preme ricordare soprattutto il logo Coop da lui ideato nel 1963.

In una prossima edizione, parlando ancora della Coop, pubblicheremo la biografia di Albe Steiner, uomo di sinistra vicino all'allora PCI morto improvvisamente a 61 anni. Sulla sua tomba a **Mergozzo** un blocco di granito reca la scritta «**Albe Steiner, partigiano**».



Interni del negozio di Rosignano

Alando
altri tempi



Toni della Dai Dai



Una borsina di cotone per dare una mano all'ambiente

Il Panificio La Madia per il raggiungimento di una sempre maggiore qualità di produzione e alla continua ricerca di nuovi servizi da offrire alla clientela, informa che tutti i prodotti, di Pane e Dolci, sono realizzati con materie di prima qualità e nel massimo rispetto ambientale.

La produzione, del Panificio La Madia, non contiene né conservanti né coloranti e, in particolare, i prodotti di panificazione sono tutti realizzati con "lievito madre".

Il risultato di questo lavoro porta a realizzare un Pane più digeribile che, oltre a garantire un miglior assorbimento di sostanze nutritive, mantiene al massimo il livello di fragranza, sapore e profumo, ottenendo così un prodotto di grande qualità.

In tema di **rispetto ambientale**, oltre ai consumi energetici ridotti grazie all'utilizzo del forno a legna, dal mese di marzo 2010 (nel rispetto della norma di legge che ha programmato la riduzione della commercializzazione di sacchi da asporto) nel Panificio La Madia non sarà più possibile trovare le buste di plastica.

La vendita dei prodotti sarà, come sempre, inserita nelle buste di carta e se il cliente lo desidera potrà richiedere uno shopper di cotone personalizzato (utile anche per mantenere il pane per giorni) che per motivi economici dovremo rilasciarlo ad un costo contenuto.

Certi dell'apprezzamento per l'impegno che mettiamo per la salvaguardia ambientale, siamo certi che anche Voi clienti da sempre sensibili a questo tema saprete condividere le nostre scelte.



PANIFICIO

La Madia

ROSGNANO SOLVAY

TOSCANA - ITALIA

di Gianni Salvadori

Piazza Paradubice, 2/3 57016 Rosignano Solvay
Tel. 0586764735 mail: panificiomadia@alice.it



“Scomparso il Patron della Dai Dai”.

Così titolava il Tirreno dopo la triste notizia che è iniziata a girare la sera di natale, per l'improvvisa morte di Toni. Per noi, e crediamo per tanti che lo conoscevano non era il “Patron”, era Toni della Dai Dai, quello della Cassatina Dai Dai.

Quel Toni sempre allegro, generoso di battute ma sempre attento a quello che gli si muoveva attorno.

Conduceva la sua attività artigianale con responsabilità e attenzione verso le tante donne che ancora oggi proseguono la produzione seguendo l'insegnamento del “maestro” Toni.



Noi, che lo conoscevamo bene, possiamo dire con certezza che era un "maniaco" del prodotto Dai Dai che produceva da oltre 25 anni. Maniaco nel modo di produrre e di acquistare le materie di prima qualità. Era un ricercatore instancabile, titolare di una piccola/grande azienda che ha portato, per quasi 30 anni, a giro per il mondo il nome di Castiglioncello impresso negli originali incarti dei bocconcini e della cassatina.



Toni era un uomo dedito a curare il bello, la forma e la sostanza. Un uomo che non si è mai stancato di ricercare il meglio, di ottimizzare le fasi di lavoro (pur rimanendo rigorosamente e fedelmente artigiano), mantenendo con non poche difficoltà la produzione nello splendido scenario del "Poggetto".

Se poi lo incontravi per fare burle era uno spasso averlo accanto. Era sempre pronto alla battuta, una battuta che però molto spesso ti faceva riflettere sui molti temi della vita quotidiana.

Non traspirava mai, da Toni, un problema che ti potesse gravare; se invece avevi bisogno trovavi sempre una sua disponibilità al dialogo e al ricercarti una soluzione praticabile.

Insomma, fatecelo dire perchè ne siamo certi, era un bell'uomo. Un uomo che ha amato la "sua" Castiglioncello, un uomo che resterà sempre nel cuore e nell'anima di chi gli ha vissuto accanto e in tanti anni di convivenza di lavoro ha imparato, da lui, tante cose.

Un uomo che noi di Alando ricordiamo con dolore perchè non c'è più, ma anche con la gioia di averlo conosciuto e di averlo avuto amico.

Per chi volesse inviarci un proprio ricordo o un aneddoto su Toni, può farlo scrivendo alla posta di alando@alando.it

TONI e la nevicata del 1985



Quando gli si chiedeva come poteva essere arrivato alla notorietà della Dai Dai, dopo poco che aveva aperto il laboratorio di Casale Marittimo, Toni un po' con orgoglio ed un po' celiando prosopopea amava raccontare che era arrivato nei vari punti del Pianeta a "farsi mangiare" proprio perchè si promuoveva "facendosi mangiare". Appena sapeva di una certa iniziativa o di un certo ricevimento, (non importava dove) Toni si offriva per la presenza con i suoi "cioccolatini di gelato".

Spesso rammentava l'aneddoto dei primi anni di lavoro quando, conosciuto un ristorante milanese in vacanza a Forte dei Marmi (uno dei primi centri serviti dalla

Dai Dai), questi assaggiando il gelato di Toni gli propose di farsi fornire i prodotti Dai Dai nel suo ristorante di Milano.

Toni ovviamente non si fece mancare l'occasione e si rese disponibile ad andare a Milano appena questi avrebbero fatto l'ordine.

Nell'inverno del 1985, ricevuto il primo ordine dal ristorante milanese, Toni con un mezzo attrezzato alla meno peggio con un frigorifero, caricò la merce e si diresse verso la Milano "rampante" di quegli anni.

Arrivato alla barriera di Melegnano, uscito dall'Autostrada e immessosi dentro la città - ci raccontava con un sorriso sul volto - s'imbatté in una nevicata che avrebbe fermato anche un caterpillar. Impavido e con la voglia di "farsi mangiare" anche a Milano, con non poca fatica, arrivò davanti al Ristorante del cliente. Entrato dentro al locale, il ristorante conosciuto a Forte dei Marmi rimase sorpreso della presenza di Toni e ancor più dalle scatole della Dai Dai contenenti i bocconcini e le cassatine dicendogli che mai avrebbe scommesso sulla presenza di Toni, visto il tempo, né che fossero consegnati i gelati.

Da quel giorno, a parte l'amicizia con questo ristorante, Toni iniziò la sua avventura fuori dalla Toscana arrivando fino ad oggi passando per molte città italiane e nazioni europee ed extraeuropee.



Nelle foto grandi due recenti immagini di Antonio (Toni) Bartoletti. Nelle due piccole: in alto il Tennis Club nel 1960 e la baia del Quercetano 1968. Qui a lato il "brand" Dai Dai costruito su una foto di Oliviero Toscani 1987

Castiglioncello

Un anno di Centro Studi



A mezzanotte e dieci, quando è apparsa la parola "fine" sul film di Pietrangeli, il presidente del Centro Studi Commedia all'italiana, Massimo Ghirlanda, ha congedato il pubblico ricordando il primo anno di vita dell'associazione, nata il 29 gennaio, una data densa di significato perché va a coincidere con il compleanno della sig.ra Isotta Michetti che, più di cinquat'anni fa, ha fondato il Cinema Castiglioncello.

Così si è aperto il secondo anno di attività del Centro Studi, con una serata di festa dedicata alla visione del film "Adua e le compagne" e un piccolo buffet organizzato in collaborazione con il Consiglio di Frazione di Castiglioncello.

Prima della proiezione, la vicepresidente, Sabina Meini, ha sottolineato le varie attività che si sono svolte quest'anno, a partire dal progetto Lanterne magiche, che ha portato in sala più di duemila ragazzi delle varie scuole del territorio, e poi gli ospiti che si sono succeduti ad animare gli incontri sulla commedia all'italiana, fino ad arrivare ai Monelli del cinema, cineforum mensile per i giovani.

La segretaria, Ielytza Desideri, ha ricordato le varie modalità per diventare soci e lo sconto al cinema che permette la tessera, in ogni giorno

CIACK



SI GIRA



Obama
Peace
2009



Andiamo?

Muoviamoci!



**l'Outlet
del benessere**



LA PALESTRA DI

marco manetti

solo 25,00* euro
mese per nucleo familiare
Condizioni favorevoli per
pensionati, studenti, inoccupati.

SUPERIAMO LA CRISI
Aiutiamo il corpo, la mente
e lo spirito a stare bene.

ROSIGNANO SOLVAY

Piazza Olimpica del Risorgimento
Tel. 0586 792452 - 338 9887144
bimbonovo@libero.it



CENTRO STUDI
COMEDIA ALL ITALIANA

della settimana. Nell'introduzione all'opera di Pietrangeli, il Ghirlanda ha parlato della delicatezza con la quale il regista tratta il tema del film, della complessità del personaggio di Adua che, apparentemente

Adua e le compagne

Adua e le compagne è un film drammatico di Antonio Pietrangeli del 1960 con Simone Signoret, Marcello Mastroianni, Sandra Milo, Emmanuelle Riva, sul tema della prostituzione in Italia, dopo l'approvazione della Legge Merlin.



Nella foto: Sabina Meini, Ielytza Desideri e Massimo Ghirlanda



fredda e calcolatrice, viene scoperta continuamente dalla mdp con le lacrime agli occhi.

Insomma un gran bel film della tradizione della commedia drammatica, che alcuni avevano visto ma non ricordavano più e che è riuscito ancora a coinvolgere e commuovere.

Serata, inoltre, all'insegna della pellicola: è stata sottolineata la preoccupazione che c'è quando arrivano i contenitori di film molto datati, con le giunte fatte con il nastro adesivo, per le possibili interruzioni che possono avvenire. Cosa che puntualmente c'è stata, poco prima dell'intervallo. E Ghirlanda ha mostrato al pubblico i pezzi del fotogramma spezzato, dicendo che anche questo fa parte del mondo del cinema. ❖

Trama del film

La chiusura delle case di tolleranza lascia Adua, Milly, Lolita e Marilina prive della loro abituale fonte di sussistenza.

Le quattro decidono di aprire una trattoria nella periferia di Roma, allo scopo di creare un'onesta attività di facciata che consenta loro di proseguire l'esercizio della "professione" cui sono abituate. Le questioni burocratiche ed amministrative vengono facilitate dall'aiuto, non disinteressato, di un aspirante lenone con i dovuti agganci e conoscenze, il quale pone la condizione di partecipare all'impresa. L'accordo è che, nei primi mesi, le donne dovranno mantenere un comportamento irreprensibile, per poi riprendere la solita attività e dividere i proventi con il lenone.

Per Adua e le compagne inizia una nuova vita e, inaspettatamente, cominciano a trarre dal lavoro una serenità d'animo sino ad allora sconosciuta. Gli affari prosperano e alle donne si apre una nuova ed insperata prospettiva di un lavoro dignitoso e di un possibile reinserimento nella società.

Decideranno, quindi, di non mantenere i patti, rifiutandosi di ricominciare a prostituirsi. Per vendicarsi della sgarro, il lenone provvederà a far chiudere immediatamente la trattoria, facendo sfumare le speranze di riabilitazione delle quattro donne che, invano, chiederanno disperatamente aiuto.

Da tutti abbandonate e nell'impeto della delusione, le donne distruggono la trattoria per ritornare mestamente al marciapiedi.



Alando
altri tempi

LAURO

dal Monte alla Rena a...
Nel ricordo di Beppe



Lauro, bambino, diffusore



**Quelli del
Monte alla
Rena**

E' ancora presto, troppo presto, per tutti noi che sentiamo con dolore la perdita di **Lauro Volpi**, per tracciare con animo non perturbato un profilo suo e del suo ruolo in questa Rosignano. Tanto più per me che con lui ho condiviso fino all'ultimo le sue speranze, il suo impegno, le sue riflessioni. 



Macchina da cucire, a pedale, "Borletti" anni '40



LAURO

dal Monte alla Rena a...



Il Laboratorio di tappezzeria di Lanciotto Volpi, babbo di Lauro



Il Laboratorio di tappezzeria in attività da sinistra: Dalia Pepi in Volpi, mamma di Lauro; in piedi Luigina "da Sticciano"; alla macchina da cucire Armara Pancanti; sulla destra Lanciotto Volpi.



In ordine da sinistra: Dalia Pepi, Tamara sorella di Lauro, Armara Pancanti e Lanciotto Volpi

In una Rosignano in cui per decenni aveva tenuto il campo una politica fortemente influenzata dalla presenza della fabbrica Solvay, Lauro fu uno dei più lucidi membri del Partito Comunista a sostenere il ruolo degli artigiani e delle categorie autonome di lavoratori. Ne conseguì un impegno forte che travalicò i confini comunali fino ad approdare ad incarichi primari sia a livello regionale che nazionale all'interno della CNA di cui fu rispettivamente Presidente e Vice Presidente. Ruoli in cui conquistò una stima unanime sia per la capacità di affrontare le problematiche della categoria in un'ottica di ampia prospettiva e senza remore ideologiche, sia per il suo carattere sempre disponibile alla discussione e all'impegno per giungere all'accordo, sia anche per quella autorevolezza che riusciva a mettere in campo nella certezza di rappresentare un importante compar-



Lauro Volpi, ragazzo, nel laboratorio di babbo Lanciotto

LAURO

dal Monte alla Rena a...

to della nostra economia. Furono anni di intensissimi rapporti col variegato mondo degli artigiani di tutta Italia e contemporaneamente con le istituzioni regionali e nazionali. Fu in quel periodo che Lauro strinse la profonda amicizia durata tutta la vita con Vannino Chiti, allora Presidente della Regione Toscana.

Eppure Lauro che con noi del Monte alla Rena aveva condiviso pur essendo di poco più giovane, le nostre avventure giovanili, aveva delle qualità che a noi mancavano: giocava sì a calcio in piazza come noi ma lui lo faceva con un'eleganza, una precisione e una visione di gioco

rare. Lauro inoltre a noi appariva come un "cocco di mamma" sempre ben vestito, con un ciuffo biondo e ben pettinato. Evitava la rissa e prediligeva la discussione anche con chi avrebbe preferito le vie più spicce per risolvere i problemi.

Quante volte, in questi anni in cui avevamo dato vita ad un sodalizio molto stretto, abbiamo ricordato quei tempi riportando alla memoria episodi di una comunità fortemente caratterizzata da uno spirito di comunanza e solidarietà. Più di una volta mi ha confessato che io rappresentavo per lui un modello a cui guardare nel suo agire politico mentre io invece lo guar-

davo come un maestro anche se più giovane di me!

Nelle nostre lunghe chiacchierate ed anche durante qualche merenda (Sonia non me ne voglia) ci siamo chiesti quale doveva essere il nostro atteggiamento nella vita del partito cui avevamo aderito convintamente per la nostra comune ed incrollabile fede del nuovo, ed avevamo deciso di continuare senza indugi nella partecipazione con lo scopo essenziale di aiutare con la nostra esperienza l'emergere e il crescere di una nuova classe dirigente. Questa era la sua volontà precisa, nonostante qualche volta di fronte a incomprensioni e anche azioni poco limpide tirasse fuori quel suo broncio che gli conoscevo fin da bimbo. Lauro stai certo che come hai fatto tu questa continuerà ed essere anche la mia volontà.

Beppe Danesin



Lauro Volpi, quando frequentava il Bar Altero (in Piazza Monte alla Rena). Nella foto di sinistra con Daniele Rotini, in quella di destra dietro a Zini (che beve dalla coppa) e Luciano Berti.



Rettifiche

*Dal Bar
Altero*



Da "Bar, Altero Avanza"

SOTTO TORTURA

Nell'enne 8 eravamo sotto tortura poichè l'amico Carlo Cacci, dopo molte insistenze ci minacciò di voler indietro le foto del suo archivio e ovviamente la pubblicazione. Con tanto di scuse pubblicammo la foto sotto ma per un errore di "tasti" venne fuori **ROFINI** anzichè **ROTINI** (Lando), che insieme a Carlo Cacci sono fotografati al campo di Castiglioncello (1962) durante un torneo di Santa Teresa. Ora come promesso la volta passata, pubblichiamo l'intera formazione, purtroppo però ci manca ancora un nome. A voi che lo sapete grazie se ce lo comunicate.

1962 Torneo Santa Teresa Campo di Castiglioncello

in piedi da sinistra: Ivo Menicagli, Antide Giomi, (semi nascosto Beppe Danesin), Creatini, Lando Rotini, ?, Altero Giomi, Fabrizio Marcellini, Cerrai. *Nella prima fila da sinistra:* Fiordagresto, Berti, Carlo Cacci, Antonio Menicagli, Brandi

1963 PiazzaMonte alla Rena



Carlo Cacci e Lando Rotini



Da "Bar, Altero Avanza"

Della serie fotografica del "Bar Altero Avanza", pubblicate nell'edizione 8 nel riportare i nomi di questa foto a lato lasciammo in sospeso il nome di uno dei presenti. Qui di seguito i nomi completi di tutti. Da sinistra: **Zini**, **Altero Giomi**, **Giuseppe Danesin**, **Roberto Lucchesi**. Quello con la coppa in mano (che mancava) è **Antonio Meucci** detto il "Topino".



Al banco del Bar Altero

Il primo sulla sinistra ci hanno comunicato che si chiama **MASONI**. Gli altri li ripetiamo per dovere di cronaca: in ordine da sinistra **Rotini**, **Geri**, **Rotelli** e **Altero** che serve al banco.

“Solvè”, perché resta un po’ difficile chiedere notizie del “6 rose” e tantomeno urlare: “Forza sei roseee” a una partita che sia di pallone, di pallacanestro o di ributtino (volley).

Tanto più che quando passo vicino alla “sportiva” a fine partita oppure passeggio per Cecina, per esempio, domandano: cos’ha fatto il solvè? Oppure mi sento apostrofa: eccolo, c’è un sorvaino...! Indicando con ciò chiaramente la mia estrazione 100% composta di soda e derivati, di cui, da quelle parti, son sempre di molto invidiosi e un po’ succubi.




Astra

1943

riceviamo da Marco Manetti,
pubblichiamo e ringraziamo

Ammetto di non sapere granchè delle cose calcistiche attuali, ma la “sportiva” per mamme mogli e figlioli è sempre stato il luogo dove il babbo si rifugiava a domeniche pomeriggi alterni e dove sapevano ritrovarlo se ne avessero avuto bisogno.

Così come da sempre riferimento a Rosignano non solo sportiva può essere il “circolo o circolino”, o il “cg” e il “campino” per fare dell’atletica o della pallacanestro e così via fino ai “canottieri” che è un’istituzione condivisa da ambo i sessi da quasi sempre...

TABACCHERIA PANICACCI

Via Aurelia 351 Rosignano Solvay
Tel. 0586 767914 Fax 0586 768449
E-mail: panitab@virgilio.it

	GIOCO DEL LOTTO RIC. N° 1433	 	RICARICHE   vodafone Schede telefoniche internazionali 	   BIGLIETTI 
	 BAKI & SISTEMI		 10 LOTTO	
	Si eseguono sistemi ridotti per tutti i giochi		Articoli per fumatori e da regalo - Cancelleria - Profumeria e Bigiotteria - macchine fotografiche e rullini - Fuochi aartificiali	

Bolli Auto
Canone TV
Servizio Fax

Alando
altri tempi

Reattore a tre fili
anni '40 a 160 v.



Astra
1943

Scarpe da calcio
anni '40, in cuoio,
a 6 tacchetti



In piedi da sinistra: Furio Pruneti, Navarrino Roberti, Quaglierini, Ballati, ?, Muzzati, Aldo Giannini, Alvonio Porciani. **Accosciati da sinistra:** Walter Ciucchi, Brunino Provinciali, Leno Carmignoli, Renato Manetti, Luciano Bonfiglioli.

Per dare un piccolo contributo alla realizzazione di uno delle tante edizioni di Alando, mi prendo la briga di inviarvi una foto che possa essere indicativa della solvaynità non solo sportiva della mia famiglia ma anche un'occasione per snocciolare nomi che han fatto qualcosa per il solvay e qualche "storia" narratami da quei ragazzi tuttora attivi.

La foto rappresenta ragazzi che nell'estate del '43 ricostituiscono una squadra di calcio denominandola "Astra": son belli e giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni; indossano una maglia nera (delle adunate) a cui hanno aggiunto una stella, è scattata nel campo della GIL (il campino) adattato a quel tempo - non è ancora avvenuto l'8settembre , non sono ancora stati sfollati e i tedeschi son presenti sul territorio- a campo di calcio con le porte poste in direzione est/ovest. Sapete perché non potevano essere ospitati nello stadio? Perché il campo era un allevamento di conigli! organizzato dalla soc. Solvay con la direzione di certo sig Leoni che se non era al tempo un direttore era una spe-

cie di segretario plenipotenziario, al punto tale che intorno al '35 la squadra di calcio da questi fu "sospesa". Riprese dopo l'otto settembre e dopo tutti gli accadimenti che han fatto la democrazia in Italia.

Pertanto quella fu la prima squadra, dopo tanti anni assemblata, è composta da sinistra in piedi: Furio Pruneti, Navarrino Roberti, Quaglierini, Ballati, Muzzati, Aldo Giannini e Alvonio Porciani. Tra di loro, in divisa, l'arbitro è un ragazzo di Torino. In basso da destra verso sinistra: Luciano Bonfiglioli, Renato Manetti portiere, Leno Carmignoli, Brunino Provinciali, Walter Ciucchi.

Belli! Vero? E che tipi! Cognomi ricorrenti a Rosignano, tra via della Nonna, via Dante, i Palazzoni ecc. Se li conoscete o li avete conosciuti raccontate o fatevi raccontare qualcosa... per esempio che l'ingresso allo stadio era proprio davanti all'ingresso della scuola elementare; infatti se guardate il muro di cinta questo parla, nascondendo malamente dove il cancello si apriva. Oppure che gli

spogliatoi erano casette a destra e sinistra del cancello ma i "nostri" si andavano a spogliare nella sala della musica del teatro dove ora danno il cinema all'aperto.

La foto poi dice tante altre cose, anche così com'è, parla da sola; l'abbigliamento, le scarpe, il pallone, lo sfondo, l'amicizia, la tolleranza, i sorrisi e la prestantza fisica, i tempi difficilissimi! Loro erano applauditi da leggende come Foca Gigetto, Foffo, Corsini ed altri che indossavano maglie comprate usate dalla Carrarese con un viaggio in treno andata e ritorno da due incaricati, uno di questi Carlo Manetti classe 1907.

Adesso, mentre pensate di che colore fossero le casacche di Carrara, mi piace ricordarvi Bruno Tellini e Ovidio "Tonino" Manetti uniti da parentela e dalla passionaccia del calcio, oltre al m'nonno Elia (classe 1880) che pare corresse su e giù per la staccionata ad accompagnare le imprese dei figli suoi!

Marco Manetti

Quelli dei palazzoni 2 del n.8

Ricordate “Quelli dei Palazzoni”? E la cena del 9 luglio 1989 degli “Amici dei Palazzoni”?

Qui a lato la pagina di apertura della precedente edizione n.8.

Le due foto riportavano la tavolata degli amici da una sola posizione.

Dopo l'uscita, allora, siamo stati contattati dal “bimbo” di Sileno (Roberto Balzini) che ci ha portato altre due immagini di quel convivio.

In queste due nuove, oltre a Sileno (che “cantava” i Bimbi dei palazzoni), l'allora Sindaco di Rosignano Beppe Danesin e altri commensali che la volta scorsa si persero nell'oscurità dello scatto fotografico.

Insieme a queste, in tema di Palazzoni, vi proponiamo alcuni angoli del quartiere, degli anni passati, che ci erano rimaste in un angolo dello scatolone che ci donò Pino Perrone.

Che dire, è cambiato qualcosa? E magari anche la richiesta a coloro che ai Palazzoni hanno vissuto; raccontateci il vostro quartiere, inviateci un aneddoto e magari se le trovate, in una scatola o in album fotografico, anche qualche foto del periodo.



1989 - Sileno Balzini “canta” i bimbi dei Palazzoni



Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci

Una banca un po' speciale

Presente sull'intero territorio provinciale di Livorno e in parte di quello di Grosseto, la Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci compie 100 anni. Nata per raccogliere e distribuire le ricchezze fra i piccoli imprenditori agricoli, gli artigiani e le piccole imprese del Territorio, oggi vanta la presenza di 16 filiali.

Una presenza che avvalorava lo spirito di servizio che contava nel 1910 e che ancora oggi ha valore e significato profondo per quello che è lo spirito delle Banche di Credito Cooperativo; guardare sì al bilancio, ma guardare anche negli occhi il cliente, a significare che la conoscenza del Territorio di riferimento, dei piccoli centri o dei quartieri, nei quali opera la Bcc con le proprie filiali, si traduce nella conoscenza diretta delle persone e quindi in decisioni più rapide e trasparenti.



BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI CASTAGNETO CARDUCCI



Sede amministrativa: Donoratico Via Aurelia, 11 Tel. 0565 778711
www.bcccastagneto.it



I palazzoni

visti
da Pino



Via Carducci
con i Platani ancora bassi

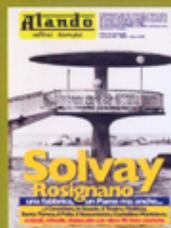


Il campo di calcio
e la nuova urbanizzazione



La via Aurelia,
la passerella e...
il nuovo tunnel.

Hai perso una edizione di alando?



Chiedila al tuo edicolante oppure inviaci
una mail ad alando@alando.it
Ti diremo come completare la raccolta



SEMBRA DORMIENTE

Non lasciatevi però ingannare dalle apparenze. Claudio è intento alla rilettura di un testo/intervista, ad un personaggio storico della Rosignano del dopoguerra, che nella prossima edizione pubblicheremo.



www.reaspa.it



Gestione servizi
di igiene urbana e collaterali

Gestione impianti
di trattamento e smaltimenti rifiuti

Produzione di energia elettrica
da fonti alternative

Soluzioni progettuali
per l'impiantistica nel settore
ambientale ed energetico

Manutenzione del Verde Pubblico

Attività di educazione ambientale

servizio cortesia
numero verde
800 517692



Rosignano Energia Ambiente S.p.A.
Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586 76511
info@reaspa.it
Fax 0586 765128

**Il volo della
Gabbianella
dal collare d'oro**

Iole Tognotti Caporali



IL VOLO DELLA GABBIANELLA DAL COLLARE D'ORO

Una storia di vita di una donna, Iole Tognotti Caporali, che ha costruito il proprio futuro lavorando e facendo lavorare molte persone. Una di quelle storie di Rosignano, e non solo, che oggi non esistono più.

Dice, Iole, l'autrice:

... Questo episodio mi riempì di gioia e fu per me una grande soddisfazione. Mi rendevo conto che fra questo avvenimento e la bambina, che dalla casa colonica sperduta nella campagna camminava in un viottolo sconnesso andando a scuola per prepararsi, come tutti, ad affrontare un futuro sconosciuto e che a me non prometteva niente di buono, qualcosa era cambiato. Era il riscatto dalle origini e si affacciava alla mia mente l'idea di raccontare un giorno questa storia...

il libro, per chi fosse interessato, è reperibile telefonando al n. 0586759040 oppure scrivendo una mail a alando@alando.it